

Comunicato Stampa

Serbassi (Fast-Confsal): ex Ilva, a Taranto già iniziati i guai per autotrasporto e marittimi

"Come era prevedibile, mentre il governo nicchia e i riflettori sono tutti puntati sui lavoratori diretti dell'ex Ilva, il disimpegno di ArcelorMittal sta già provocando fortissimi danni all'indotto, in particolare all'autotrasporto e ai marittimi". Questo l'allarme lanciato dal segretario generale Fast Confsal, Pietro Serbassi, in seguito alle notizie che stanno arrivando da Taranto.

"Questa mattina - prosegue Serbassi - ArcelorMittal ha fermato lo scarico delle materie prime necessarie alla produzione alla banchina del molo polisettoriale del porto di Taranto. Lo stop sarebbe già avvenuto da venerdì e si collega con la decisione dell'azienda, confermata anche dai sindacati, di bloccare una delle due linee di agglomerazione del siderurgico. L'agglomerato è l'impianto dove le materie prime, una volta sbarcate dalle navi e stoccate nei parchi minerali, vengono preparate per la carica negli altiforni da cui poi esce la ghisa, successivamente trasformata in acciaio nelle acciaierie".

"La notizia, oltre a confermare l'intenzione della multinazionale indiana di abbandonare gli impianti della ex Ilva, inizia anche a dare l'idea del contraccolpo che si abatterà sulle decine di migliaia di lavoratori dell'indotto, buona parte dei quali lavora nel settore dei trasporti. Molte delle circa 300 piccole e medie aziende hanno già attivato la cassa integrazione e altre lo faranno nelle prossime settimane. La tempesta che si scatenerà sull'area di Taranto, con il calo già cominciato dei volumi di affari nell'autotrasporto e nell'attività portuale, provocherà danni irreversibili di cui sembra che nessuno, né il governo, né le istituzioni locali, né i mezzi di informazione, si stia realmente preoccupando".

Fine Comunicato

Roma, li 11 novembre 2019

**Ufficio Stampa
Davide Nicodemi
+39 338 972 7101**